

Il mese di settembre non è stato entusiasmante, meteorologicamente parlando, eppure **la stagione 2016 ha complessivamente registrato presenze record per la Costa degli Dei. Tropea è stata invasa** dai turisti come non succedeva da anni e la coda dell' estate ha invogliato gli operatori a programmare una chiusura degli esercizi a fine ottobre.

Ma ecco che, **mentre in molti angoli di Tropea si suona si canta e si balla a ritmo di blues**, ti rendi conto che, **in molti angoli si spengono, per poi riaccendersi, le luci di alcuni locali, in particolare ristoranti.**

Cosa accade ? Un picco di stanchezza e si chiude improvvisamente per andare ad assistere alla serata blues?

No, l'altro giorno non c'era la serata e neanche la mattinata blues ma c'è stata una serrata a macchia di leopardo di alcuni locali.

E così si viene a sapere che in giro c'è " l'ASL di VIBO" , con una lista di ristoranti da visitare.

Ma la maggior parte dei locali in elenco è chiuso !!! Il tam tam della giungla ha funzionato !! "Fa niente, qualcuno lo becchiamo" e vaiiiii !!!!

La situazione dei locali, ma non solo ristoranti, pizzerie o bar (per restare nell'ambito della somministrazione) la conoscono anche i bambini....

La maggior parte dei locali non è in regola con le norme attualmente in vigore e non soltanto con quelle sanitarie ma neanche con quelle urbanistiche.

Ma a Tropea c'è un ufficio sanitario, c'è un ufficio Tecnico, c'è un ufficio SUAP ? Ma allora perché vengono da Vibo a "rompere i marroni" ?

Ma perchè, se è ormai necessario, non si provvede a fare un drastico punto della situazione, ormai insostenibile, a convocare tutti gli operatori e a dare un ultimatum ? Beh, non è facile incutere timore reverenziale ai propri paesani, troverebbero - in un modo o in un altro - di "chiederti di lasciarli stare" . Ma poi c'è la tranquillizzante considerazione **"ma allora hannu mi chjudinu tutti"** e ancora ... **"nel centro storico è impossibile rispettare certe norme"**



E' chiara una cosa : le nuove norme non sono tanto nuove, i controlli dell'ufficio tecnico al tempo si sono potuti bypassare, le autorizzazioni sono "miracolosamente" arrivate lo stesso come si fa a fare marcia indietro?

Beh, un'Amministrazione seria alcune soluzioni le avrebbe potuto trovare, ma di "amministrazioni serie" non abbiamo memoria.

Con le nuove norme - non tanto nuove - occorrerebbero, soltanto per i servizi igienici per il personale di cucina e rispettivi spogliatoi, per gli altri

dipendenti e relativi spogliatoi, per i clienti e per i portatori di handicap una trentina di mq.

SI, E DOVE ? se i mq in tutto magari sono 60 ? e poi il rispetto dei due flussi dalla cucina in sala e dalla sala alla "zona sporco" perché i tragitti non si sovrappongano ?

Di locali in regola, volendo mettersi in regola, alla fine, ce ne sarebbero ben pochi.

Ma un nostro amico , con grande esperienza in materia ha detto : BENE, si dovrebbe fare una prima distinzione : locali ad apertura annuale e locali stagionali . Per quelli stagionali si potrebbero poi studiare "un'applicazione light" ,delle deroghe per alcuni obblighi, tipo spazi coperti obbligatori e la toilette per i portatori d'handicap . Si anche perché, nelle stradine del centro storico, i portatori di handicap di ostacoli ne troverebbero a bizzeffe ma per colpa della pavimentazione sconnessa e delle barriere arhitettoniche con responsabilità riconducibile al Comune. Con uno spazio congruo fuori , poi, si eliminerebbero altri ostacoli.

OK, non spetta a noi decidere sulle soluzioni : spetta ai tecnici che lo dovranno fare cercando di non distruggere attività in essere, comunque nel rispetto della parità di trattamento.

E qui casca l'asino. L'ultima amministrazione non è riuscita neanche a varare una seria regolamentazione dello spazio esterno in concessione, anzi.... "menomale che sono caduti !!!!" hanno respirato moltissimi operatori e si sono scatenati "allargandosi" all'inverosimile in una "estate finalmente senza controlli". Figuriamoci se se la sentiva di affrontare una rivoluzione applicativa di norme mai rispettate!

Ma la pacchia è finita ed ora ci sono i Commissari. Già proprio i Commissari che , almeno, all'ordinaria amministrazione si dedicheranno e pretenderanno il rispetto delle regole.

Ma allora come mai , ci ridomandiamo, l'ASL di VIBO.?

Pare che il CAPOSUPREMO abbia espresso questo concetto : **"TROPEA E' LA PERLA DEL TIRRENO E SI DEVE ADEGUARE AL SUO RUOLO"** ...quindi procediamo con i controlli igienico-sanitari.....

NON RIESCO A SMETTERE:
SONO SCHIAVO
DEL VOTO DAZZARDO.



Non riesco a smettere: sono schiavo del voto d'azzardo

E no, bello mio !! avrebbe borbottato qualcuno ... **LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI ...** Perché **NON COMINCIARE CON VIBO CAPOLUOGO ?..... MA ANCHE CON PIZZO, CON BRIATICO, CON SCICONI e PAPAGLIONI.....**

E QUI ALTRE CONSIDERAZIONI : a Tropea "la legge è uguale per tutti" non vale proprio .

A Tropea , come dappertutto, ci sono figli e figliastri, ci sono parentele allargate e clienti di studio, ci sono sostenitori e avversari politici.

NON SI E' MAI DECISO DI PRETENDERE L'OSSERVANZA E STABILIRE REGOLE INDEROGABILI perché in caso di **INOSSERVANZA DIFFUSA DELLE REGOLE SI PUO' COMUNQUE SCEGLIERE CHI COLPIRE E CHI NO.....** e questo ti assicura una timorosa sottomissione ed un serbatoio di voti ... **"ALLA CARTA"**.

Si critica quindi il CAPOSUPREMO per non voler "toccare il serbatoio di VIBO" .

Tra l'altro ora a Tropea non c'è il SINDACO a cui creare casi imbarazzanti, ai COMMISSARI può solo

far comodo che questa bella gatta a pelare per legalizzare il settore se la prenda la ASL di VIBO..... tra l'altro è meglio ora che non ad inizio stagione..... c'è tutto il tempo - volendo - per "mettersi a posto" durante i mesi di chiusura !!!!

E le regole ? beh a queste almeno i Commissari ci dovranno pensare.... Magari di concerto con i rappresentanti della categoria..... che a Tropea non si è mai costituita. **Chi vivrà vedrà.**

Intanto becchiamoci 'sti "benserviti di fine stagione" con sanzioni e multe "a gogò" .